



Due cacciatori puntano i fucili al cielo

A caccia tutto l'anno l'ultima follia del Pdl

Deroga alle Regioni per dilatare la stagione delle doppiette. Maggioranza spaccata. A noi ambientalisti non resta che continuare a protestare

Il commento

FULCO PRATESI
PRESIDENTE ONORARIO WWF

La storia, purtroppo, si ripete. Sono passati 40 anni ma le cose nel Parlamento italiano non sono molto cambiate. Il 28 gennaio 1970, a pochi giorni dall'apertura dell'Annata Europea della Natura indetta dal Consiglio d'Europa, il Parlamento approvò una legge che ripristinava l'uccellazione, cioè la caccia degli uccelli con le reti. A nulla valsero le proteste, le denunce, le dichiarazioni dei più insigni personaggi della cultura (ricordo un bellissimo disegno di Rafael Alberti per Italia Nostra) contro questo ritorno al passato, costituito dalla reintroduzione di una pratica vietata.

Oggi, all'inizio dell'anno dedicato dall'ONU alla Biodiversità, si cerca di riaprire un tema che, grazie

alla Legge sulla Caccia, approvata con grande maggioranza nel 1992, si riteneva ormai accantonato.

Tra le norme della Legge vigente c'è quella, importantissima, che limita, stando alle indicazioni dell'Unione Europea, il periodo venatorio dai primi di settembre al 31 gennaio.

Ieri, al Senato, nel corso del dibattito per la legge comunitaria - nonostante il parere negativo del Ministero dell'Ambiente, quello dell'Istituto Superiore Per la Ricerca e la Protezione Ambientale, la bocciatura, per ben tre volte, nel 2009, del Governo e di varie Commissioni parlamentari, le proteste di personaggi come il Ministro Michela Brambilla, Dacia Maraini e infine la denuncia di più di 100 associazioni ambientaliste e culturali, contrarie a un'estensione dei termini per l'attività venatoria - l'emendamento proposto dal Senatore Santini (Pdl) ora divenuto articolo n° 38, sostenuto dal ministro per le Politiche Europee, Andrea Ronchi, è passato.

Questa norma tende a ridare alle

Regioni (una volta approvata dalla Camera) la possibilità di autorizzare l'attività delle doppiette anche prima di settembre e dopo il 31 gennaio, andando a colpire animali ancora immaturi e uccelli migratori in viaggio verso i siti di riproduzione. Oltre a questo, il 90% dei cittadini che si sono espressi contro l'amplia-

Figuraccia con la Ue
Rischiando pesanti sanzioni per colpa del partito dei cacciatori

Indecenti proposte
Al vaglio anche la licenza di caccia ai sedicenni

mento del periodo di caccia, saranno obbligati, in tempo di vacanze, a sopportare le sparatorie dei cacciatori, favoriti oltretutto da un articolo del Codice Civile che autorizza (uni-

co Paese del mondo) ai soli cacciatori a penetrare senza permesso nei terreni altrui.

E poi si considera inaccettabile il fatto che una minoranza di 700.000 persone, circa l'1% della popolazione, possa arrogarsi il diritto - facendo leva su una classe politica più sensibile ai voti che alle esigenze collettive - di disporre a suo piacimento della fauna che la legge definisce "patrimonio indisponibile dello Stato, tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale". A parte i danni che questo provvedimento, se promulgato, arrecherà alle specie che, grazie a una tregua ventennale sono tornate a nidificare nel nostro Paese, c'è da aspettarsi che l'Unione Europea, vedendo ignorate le proprie richieste, infligga all'Italia pesanti sanzioni economiche, addossando all'intera popolazione sanzioni di cui solo i cacciatori e i loro sostenitori politici sono in realtà responsabili.

Le Associazioni ambientaliste e culturali che costituiscono il volontariato (ricordo che queste, stando a un recente sondaggio, sono al primo posto tra le varie istituzioni di cui gli italiani hanno più fiducia) dovranno, ancora una volta, movimentarsi con manifestazioni, denunce e costosi ricorsi contro chi, per il proprio interesse, attenta a un patrimonio di tutti. Ma sarà una fatica dura. Anche perché sono alle porte altre indecenti proposte, come la licenza di caccia ai sedicenni, la caccia nelle aree protette, l'aumento del numero delle specie cacciabili e altre piacevolezze. ♦